

IL CASO**Il Presidente a Gibellina: impegni non mantenuti**

— Fa tappa a Gibellina il viaggio del presidente Napolitano, nella città simbolo del terremoto che colpì il Belice nel 1968. Simbolo non solo della tragedia ma anche della determinazione a iniziare una nuova vita che fu incarnato dallo spirito combattivo e creativo dell'allora sindaco Ludovico Corrao. Ieri il presidente ha visitato la Fondazione Orestadi, dove, grazie a l'impegno di Corrao, grandi artisti hanno lasciato le loro opere. «Sono colpito - ha detto il presidente - dalla sintesi di civiltà del Mediterraneo che qui è stata creata». Poi l'incontro in piazza con i vecchi e i nuovi sindaci di Melfi, Santa Ninfa, Piantana e gli altri centri della valle siciliana. «Possiamo far partire da qui, da questa valle, un messaggio di fiducia agli abruzzesi, di fiducia in loro stessi» - ha detto ancora Napolitano dopo aver ascoltato «con molta attenzione i sindaci» della zona, ammettendo l'esistenza di «impegni non mantenuti, promesse violate».



Il presidente Napolitano a Palermo incontra gli studenti sbarcati dalla nave della legalità

Foto di Franco Lannino/Ansa

→ **Il presidente a Palermo** incontra i 1500 giovani sbarcati dalla nave della legalità

→ **Rap improvvisati** e poesie anti-pizzo a 17 anni dalla strage di Capaci

Napolitano: «Borsellino e Falcone eroi della legalità»

I giovani improvvisano Rap e recitano poesie anti-pizzo. Alcuni non erano neppure nati quando la mafia uccise Falcone e la sua scorta. Napolitano incontra i giovani sbarcati dalla nave della legalità.

I teenager antimafia entrano nell'aula bunker dell'Ucciardone a Palermo e hanno il fiato in gola quando vedono le gabbie allineate dove erano rinchiusi 475 boss imputati. La sera prima sulla nave della legalità avevano visto un video sulla storia dell'antimafia. Hanno visto Falcone istruire quel primo maxi processo. Hanno sentito il magistrato Paolo Borsellino dire sulle macerie della strage di Capaci: «Falcone non andava bene

ai suoi amici magistrati». E hanno visto anche le immagini di questo giudice saltare in aria in via D'Amelio per mano della mafia. Paolo Bertolini, 20 anni, studente liceale a Cecina e rimasto fuori dall'aula bunker. La sera prima aveva fatto una domanda, l'unica scomoda, al dibattito sull'antiracket: «Approfitto della presenza di un rappresentante del governo per chiedere, e scusate se rovino il clima di festa, come è possibile oggi fare il magistrato in un paese in cui il Capo del governo attacca i magistrati». La Gelmini non risponde. Il microfono passa nelle mani di Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia, che si limita a dire: «Non mi sento personalmente attaccato. Esiste un principio costituzionale che è quello della separazione dei poteri...».

L'UCCIARDONE

Paolo va a letto deluso. Ma all'indomani proprio dall'Ucciardone parla il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: «Conta nella lotta contro la mafia - sottolinea - la crescita della coscienza critica e della fiducia nello Stato di diritto» che «può rafforzarsi solo in un clima di rispetto in ogni circostanza degli equilibri

costituzionali da parte di tutti coloro che sono chiamati ad osservarli. Conta - precisa il Presidente - la qualità della politica, il prestigio delle istituzioni democratiche, l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni». Lo studente di Cecina ha le lacrime agli occhi. «Indirettamente - dice tra l'emozione - è come se il Presidente ha risposto a me».

C'è un'altra Italia a Palermo. Dalla pancia della nave della legalità 1.500 studenti, la maggiorparte minorenni, hanno invaso i quartieri critici della città, Brancaccio, Zen, Bor-

Cobas

**Uno striscione «la mafia ringrazia lo Stato»
La polizia interviene**

go Nuovo, Kalsa, cantando la canzone anticrimine «Pensa» di Francesco Moro, indossando le magliette della Fondazione Falcone e srotolando striscioni. Ovunque. Ragazzi che fanno la loro parte nelle scuole per diffondere i valori della democrazia e della legalità. Parole del discorso di Napolitano («Falcone e Borsellino sono stati eroi coraggiosi e le loro idee

MARISTELLA IERVASI

INVIATA A PALERMO
miervasi@unita.it